

CIAK SI SCRIVE

Comunicazione del Dirigente Scolastico:

AUGURI DI

Buona Pasqua!

In un periodo storico in cui il mondo è attraversato da conflitti e tensioni, occorre riflettere sui valori di una convivenza serena. Costruiamo insieme un ambiente in cui ciascuno possa sentirsi ascoltato, protetto e valorizzato.

Che questa Pasqua porti a riflettere sul valore del dialogo per costruire un futuro più giusto e pacifico.

Dirig. A. Lionetti

**“Sarebbe una festa per tutta la terra,
fare la PACE prima della guerra”
cit. Gianni Rodari**



Nell'ambito delle attività di educazione all'affettività e alla solidarietà, mercoledì 25 marzo gli alunni e le alunne delle classi terze di Scuola Primaria hanno partecipato all'incontro "Lecture senza frontiere", tenuto dalle volontarie msf: Cavaliere Maria Rosa, Laporta Giusy, Esposito Clara, Dibenedetto Teresa. Partendo da una conversazione guidata circa gli obiettivi e le attività umanitarie condotte dall'associazione, l'incontro si è stato diviso in



due momenti formativi che hanno coinvolto attivamente i bambini, sensibilizzandoli sul diritto alla salute e sull'accesso alle cure per tutti, stimolandoli alla riflessione sui valori alla base dell'azione umanitaria e su temi quanto mai attuali come la pace, la solidarietà e la cooperazione. Partendo da una lettura ad alta voce di una fiaba che ha catturato l'attenzione dei bambini, si è passati ad uno scambio dialogico in circle-time che ha



visto numerosi apporti personali e riflessioni profonde da parte dei piccoli interlocutori. Successivamente è stato proposto un laboratorio creativo-artistico finalizzato alla costruzione di un segnalibro, seguendo precise fasi procedurali. L'intero percorso ha entusiasmato gli alunni, ne ha favorito il coinvolgimento attivo ed ha permesso di creare un ponte tra la scuola e la realtà delle crisi umanitarie nei vari paesi del mondo, particolarmente in questo periodo storico, scenario di una guerra che non accenna a disinnescare odio e violenza. Medici senza frontiere ogni giorno dimostra che la PACE nasce da gesti concreti di solidarietà internazionale uniti in una responsabilità condivisa, portando cure e dignità per provare a rialzare le comunità devastate dalla guerra.

Le insegnanti: L. Capuano / A. Ruta

L'arte che illumina: i "Girasoli" in classe



I laboratori di arte nella scuola dell'infanzia sono occasioni preziose per osservare, sperimentare e imparare a guardare il mondo con occhi curiosi. Attraverso i colori e le forme, i bambini scoprono che esistono tanti modi diversi per esprimersi e raccontare ciò che provano. Un esempio speciale è l'incontro con i *Girasoli* di Vincent van Gogh. Quando li osserviamo insieme, qualcuno esclama stupito: «Ma sono tutti gialli!». Sì, sono gialli. Ma quanti gialli esistono davvero? C'è il giallo del sole, quello del miele, il giallo del limone. Così i bambini capiscono che un colore è luce, emozione, sfumatura.

Nei laboratori dedicati ai girasoli i bambini reinterpretano l'opera con tempere, dita e pennelli. Il foglio bianco diventa un'esplosione di colore: c'è chi dipinge petali enormi, chi aggiunge un cielo blu o rosa, chi dice con orgoglio: «Il mio è più allegro!». Riprodurre un'opera significa creare. L'arte è un linguaggio naturale per i bambini: prima di scrivere, disegnano; prima di spiegare un'emozione, la colorano. Quando appendiamo i loro girasoli nei corridoi della scuola, stiamo valorizzando il loro sguardo sul mondo. Ogni disegno racconta un'idea, un'emozione, un modo unico di vedere la realtà. È proprio in questi piccoli gesti che l'arte a scuola trova il suo significato: aiutare i bambini a crescere curiosi, sensibili e liberi di esprimersi!

Docente Gissi Daniela, Plesso De Nicola, sezione A.



METAMORFOSI ED EMOZIONI!



La seconda attività del nostro entusiasmante progetto, dal titolo:
"LABORATORIAMO".

"Il ciclo vitale della farfalla". La sua metamorfosi è uno dei percorsi educativi più affascinanti!

Un laboratorio grafico-pittorico, che integra **digitopittura** (finger painting), **disegno**, **incollaggio** e **la manipolazione** di materiali naturali in una singola opera, da portare a casa con grande orgoglio! Questa esperienza ha incentivato creatività, concentrazione, percezione visiva e motricità fine.

Nella nostra scuola stiamo dando ai laboratori creativi uno spazio sempre maggiore, perché consentono la libera espressione delle proprie emozioni ed ogni bambino manifesta la gioia del fare!

A quest'ultimo, molta attività di ricerca è stata dedicata, poiché è un vero e proprio percorso di educazione emotiva, che ha stimolato la meraviglia verso i fenomeni naturali, diviso in 4 fasi principali:

La farfalla adulta depone le uova sulle piante.

Il bruco esce dall'uovo, mangia avidamente foglie e cambia pelle più volte.

La crisalide, detta anche "Pupa", è il bozzolo protettivo del bruco, sospeso ad un ramo.

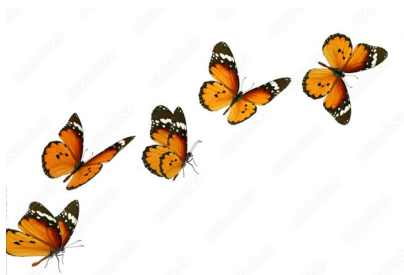
La farfalla, esce dalla crisalide con le ali spiegate, pronta a volare!

I nostri bambini hanno potuto beneficiare dell'osservazione diretta, notando i cambiamenti giorno dopo giorno. La lettura animata del racconto "*Il bruco mai sazio*" ha coinvolto e aiutato i bambini a interiorizzare il processo, favorendo la curiosità scientifica, l'educazione ecologica e la comprensione del concetto di "*trasformazione*".

È inoltre una metafora della crescita dei bambini! Lo sforzo di uscire dal bozzolo è essenziale per rafforzare le ali. Questo, ci fa comprendere che l'aiuto esterno, non deve mai sostituirsi alla conquista autonoma.

OSSERVO, ASCOLTO, FACCIO, MI DIVERTO... IMPARO!

"Vale sempre la pena aiutare una crisalide a diventare farfalla. Il mondo ha bisogno di colori"



Ins. Marseglia Michela

Scuola dell'infanzia Sez. A - Plesso G. Rodari

CIAK SI SCRIVE



"LABORATORIAMO"

Ha preso il via il nostro nuovo entusiasmante progetto, dal titolo: "LABORATORIAMO" rivolto a tutti gli alunni della Scuola dell'Infanzia "G. Rodari".

La didattica laboratoriale, **in linea con le nuove Indicazioni Nazionali**, viene rafforzata come approccio attivo ed esperienziale.

Le finalità del nostro progetto: accrescere il coinvolgimento e l'acquisizione di competenze, attraverso la metodologia del "learning by doing"; implementare il grado di padronanza ed autonomia; acquisire crescente fiducia in se stessi e nelle proprie capacità.

Si svolgerà con la collaborazione simultanea delle docenti, sfruttando le ore di compresenza. La nostra attenta regia, privilegia l'esperienza ludica diretta, pilastro centrale del percorso educativo quale processo che coinvolge il corpo, le emozioni e la relazione, favorendo benessere e curiosità. Ciò trasforma il nostro laboratorio in una "vera comunità di apprendimento".

Il primo dei nostri laboratori è dedicato alla "diversità". Iniziamo con la lettura della storia: *"I 5 malfatti"* di Beatrice Alemagna, che narra di cinque amici strampalati e imperfetti: *"IL BUCATO, IL MOLLICCIO, IL PIEGATO, IL CAPOVOLTO E LO SBAGLIATO"*, che accettano i propri difetti, trasformandoli in risorse!

Una storia bellissima, che celebra l'imperfezione e l'unicità come punti di forza e ci aiuta a comprendere che i difetti non sono limiti, ma caratteristiche uniche che ci rendono speciali!

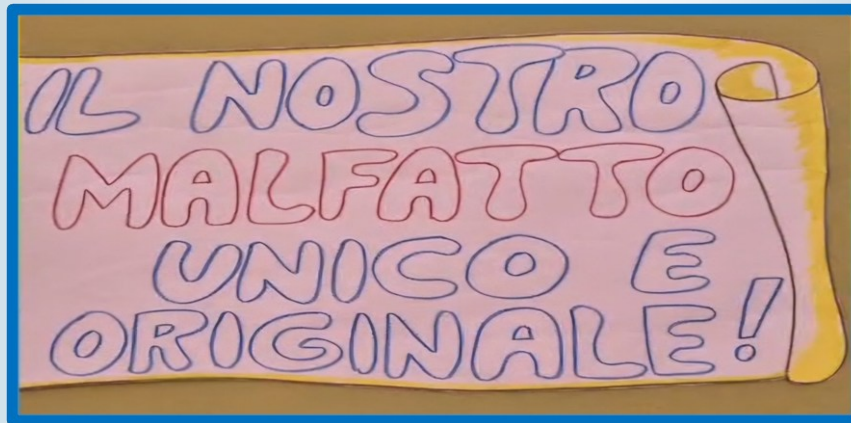
Un progetto, dunque, "a misura di bambino", che prevede l'organizzazione e il coordinamento di percorsi didattici, finalizzati al successo formativo di ciascun allievo, nella consapevolezza che una "scuola di qualità" si misura nella capacità di trovare "le chiavi di accesso" al personale mondo del bambino e costituisce presupposto indispensabile per disegnare itinerari didattici significativi.

"Il cuore delle maestre sceglie ogni giorno di restare aperto e continuare a credere nei processi lenti. Le mani, restano vicine, aspettano senza togliere fatica, perché sanno che crescere richiede spazio, non solo guida".

Ins. Marseglia Michela

Scuola dell'infanzia Sez. A - Plesso G. Rodari

CIAK SI SCRIVE



QUI, SI VOLA!

La Festa del Papà, in Italia si festeggia il 19 marzo e coincide con il giorno di San Giuseppe, padre putativo di Gesù e simbolo di paternità affettuosa.

A scuola, questa ricorrenza si vive attraverso la creazione di lavoretti, poesie e momenti di condivisione.

All'arrivo, tutti i papà sono stati accolti da un meraviglioso cartellone a loro dedicato.

Per il momento foto, abbiamo realizzato un grande aereo, completo di elica! Vedere la meraviglia e la commozione sui volti dei papà, è stato eccezionale!

È importante celebrare la "figura paterna" in modo inclusivo, considerando diverse realtà familiari, valorizzando anche figure di riferimento diverse, come il nonno paterno e materno. In collaborazione con la famiglia, aiutiamo i bambini a esprimere i loro sentimenti e bisogni in modo sereno, adattando le attività programmate.

Questa giornata rappresenta un momento fondamentale per creare ricordi preziosi, rafforzando il legame affettivo attraverso gesti semplici ma carichi di significato, come un piccolo dono fatto con le proprie mani. Col nostro aiuto, i bambini hanno "costruito" pezzo dopo pezzo un piccolo aereo, accompagnato da un disegnetto o un tenero messaggio personalizzato utilizzando materiale di riciclo, per stimolare la creatività.

Il biglietto simpatico con una cravatta realizzata con la tecnica *origami* e una poesia a tema, simpatica e affettuosa, perfetta per ricordare i momenti trascorsi tra giochi e piccole buffe abitudini.

In un mondo sempre più veloce e super connesso, abbiamo chiesto ai papà di fermarsi un po' a giocare con noi. Essere padri oggi, è un ruolo che richiede il coraggio di esserci. Non serve essere perfetti, ma presenti. È un viaggio complesso, ma regala grande felicità.

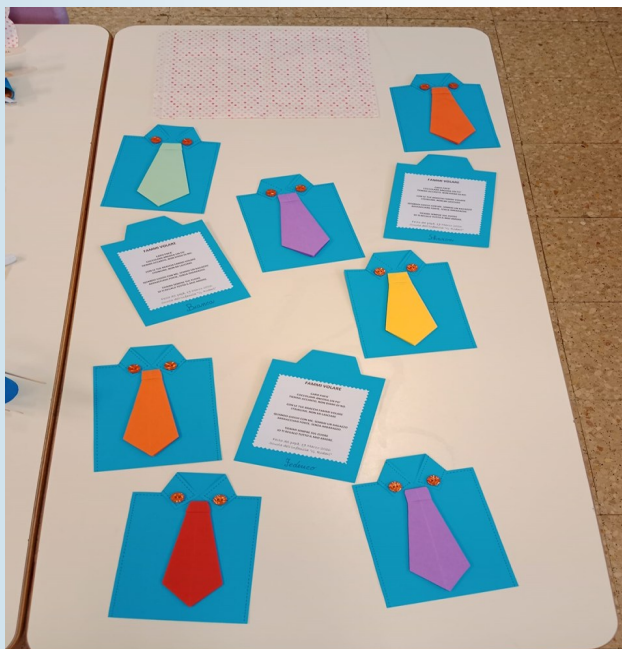
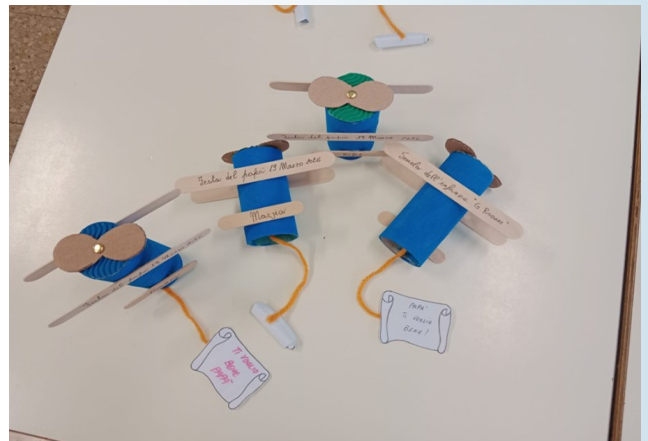
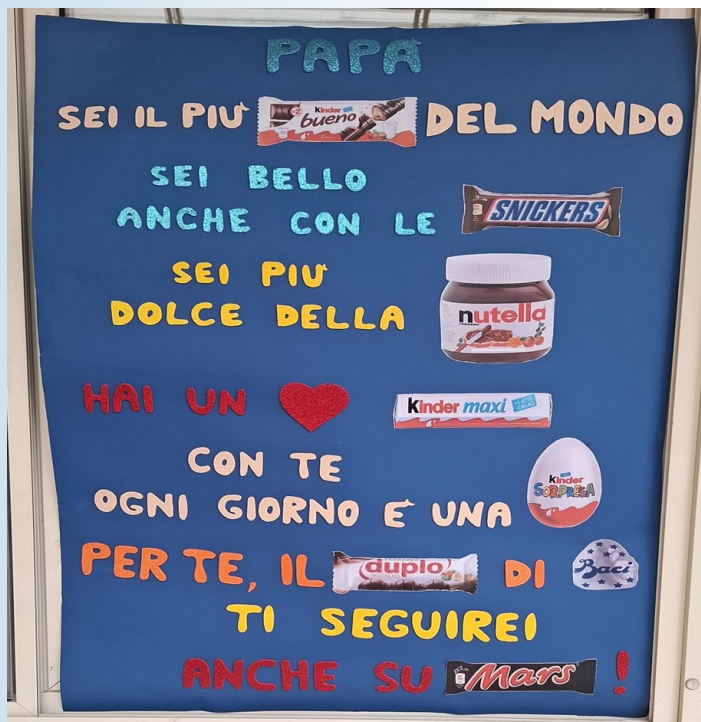
"*QUI SI VOLA!*" è la scritta sul nostro aereo speciale. Perché il "volo" rappresenta la libertà, l'entusiasmo e la capacità di superare gli ostacoli.

Ma... come ha scritto Luis Sepulveda: "*VOLA, SOLO CHI OSA FARLO*".

Ins. Marseglia Michela

Scuola dell'infanzia Sez. A - Plesso G. Rodari

CIAK SI SCRIVE



Marie Curie: il coraggio straordinario di una donna che ha cambiato la scienza

In occasione della Giornata Internazionale della Donna che si celebra l'8 marzo, gli alunni delle classi terze C/D hanno conosciuto la figura di Marie Curie, una scienziata straordinaria dei primi del Novecento. Partendo dal ricordo di Samantha Cristoforetti, la prima astronauta italiana ad andare in missione

nello spazio, colei che ha dimostrato concretamente che **"UNA DONNA PUÒ ANDARE A PRENDERSI LA LUNA SENZA ASPETTARE CHE GLIELA PORTI UN UOMO"**, già studiata lo scorso anno, i bambini hanno scoperto la storia di un'altra donna coraggiosa che per poter studiare, fu costretta a lasciare la Polonia e trasferirsi in Francia, dove poté finalmente dedicarsi alla ricerca scientifica.

Grande stupore ha suscitato nei nostri alunni la scoperta della radioattività: Marie Curie riuscì infatti a **"VEDERE"** ciò che per gli altri era invisibile, individuando una forma di energia presente nella materia e scoprendo due nuovi elementi, il polonio e il radio.

Gli alunni hanno inoltre appreso che fu la prima

donna a vincere due Premi Nobel, distinguendosi per il suo impegno, la sua determinazione e il suo coraggio, mettendo a rischio anche la sua stessa vita, lavorando ogni giorno a stretto contatto con sostanze pericolose.

La conoscenza di questa grande scienziata ha insegnato ai bambini, ma anche a noi adulti, che i diritti di cui oggi godono le donne sono il risultato di un lungo percorso fatto di sacrifici, ostacoli e conquiste.

Marie Curie rappresenta un esempio concreto di come la passione, il talento e la determinazione possano superare anche le barriere più difficili, lasciando a noi tutti l'insegnamento che **"NELLA VITA NON C'È NIENTE DA TEMERE MA SOLO DA CAPIRE"**.



INS.ANNA GISSI

Una Donna...La Dirigente si racconta ai suoi alunni...

In un silenzio carico di magia, le aule delle classi 2^A C e 2^A D, scuola primaria, si sono trasformate in un ponte tra passato e presente per accogliere l'immenso valore delle Donne nella società. Il percorso è iniziato con l'ascolto della storia delle camiciarie, lavoratrici coraggiose il cui sacrificio ha tenuto i bambini con il fiato sospeso. La tristezza per quel passato difficile si è subito trasformata in una luce di pura meraviglia quando abbiamo incontrato la figura di Maria Montessori. I volti degli alunni sono rimasti affascinati nello scoprire che, nonostante le fatiche di un'epoca, in cui studiare era quasi impossibile per una donna, lei scelse di dedicare ogni suo pensiero proprio a loro, ai più piccoli, per dar voce ai loro sogni, costruendo una scuola capace di abbracciarli con amore.

Questo crescendo di emozioni ha trovato il suo culmine nel momento più solenne: l'intervista alla Dirigente Scolastica Prof. ssa Loretta Lionetti. I bambini, trasformati per l'occasione in veri e propri giornalisti, hanno vissuto con trepidante attesa il suo arrivo. Quando la Dirigente è entrata nell'aula, l'atmosfera si è fatta vibrante, carica di un prestigio che i piccoli reporter hanno avvertito immediatamente: nei loro sguardi non c'era solo curiosità, ma un'ammirazione profonda per la Donna che ogni giorno guida la nostra comunità scolastica con saggezza. L'evento, strutturato con il ritmo incalzante di un talk show, ha visto i piccoli protagonisti rivolgere ben 32 domande alla loro interlocutrice. L'obiettivo non era solo approfondire le responsabilità legate al suo prestigioso ruolo, ma intraprendere un vero "viaggio della conoscenza" attraverso la sua sfera personale, umana e affettiva. Con un linguaggio semplice, diretto e profondamente empatico, la Dirigente ha saputo incantare la platea. I bambini l'hanno ascoltata "rapiti" dal suo carisma, scoprendo che dietro una figura di enorme responsabilità si nasconde una Donna fatta di passioni, ricordi e sogni. Hanno così compreso che la forza femminile nasce dalla cultura e dalla capacità di prendersi cura degli altri. Questo incontro meraviglioso si è rivelato molto più di una lezione scolastica: è stato un momento di arricchimento umano collettivo. Gli alunni sono tornati a casa con un bagaglio colmo di risposte ma, soprattutto, con la consapevolezza che l'ascolto, il dialogo e la determinazione sono i primi passi per diventare grandi cittadini e facendo tesoro del più prezioso insegnamento montessoriano: "Aiutami a fare da solo".

Il team docente delle classi 2^AC – 2^AD





Filastrocca per la nostra Dirigente

Tra fogli, timbri e firme da fare
lei ha un mondo intero da organizzare.

Ma se nei corridoi la vediamo passare,
un gran sorriso non ci fa mai mancare.

La nostra scuola è una casa grande,
e lei è la guida più importante.

Controlla, corregge, ci insegna
il cammino,

si china a guardare ogni lambochino.

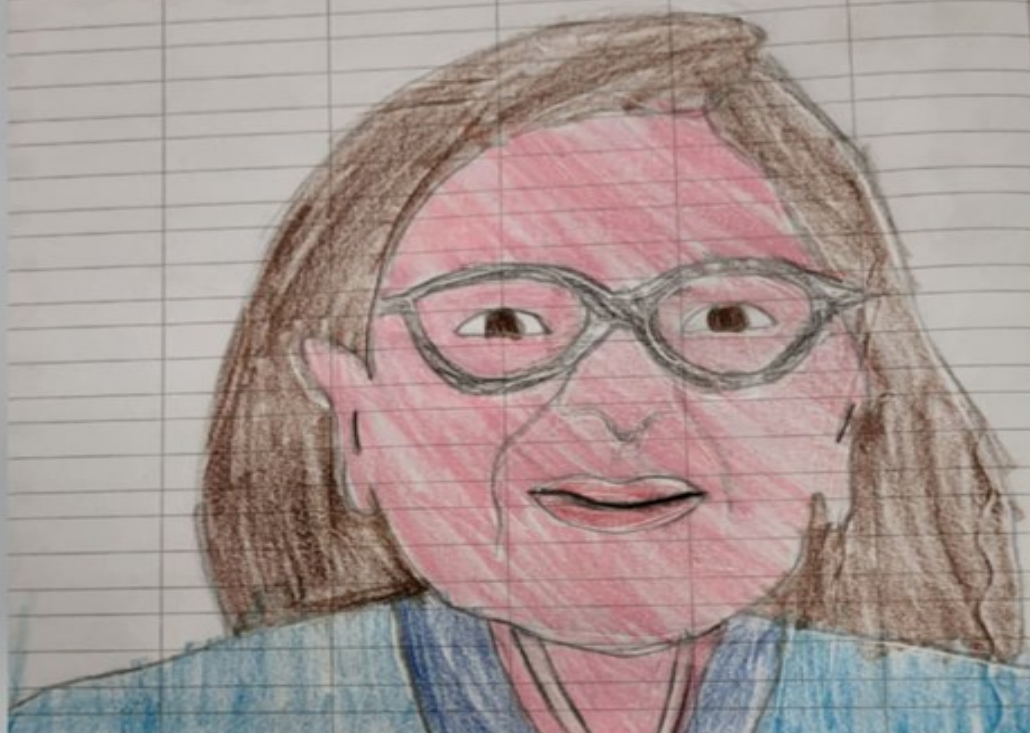
Oggi la festa è di tutte le donne,
dalle bambine fino alle nonne.

Un augurio speciale a lei facciamo,
la guida gentile che tanto amiamo.

Grazie per la pazienza e per l'amore,
lei della scuola è il fiore migliore!

I bambini delle classi 2^a C-2^a D

La dirigente







GIORNATA NAZIONALE DELLA CURA DELLE PERSONE E DEL PIANETA

27 FEBBRAIO 2026

***“Il mondo sarebbe un posto migliore
se tutti noi
ci curassimo di più gli uni degli altri”***



Nell'ambito del percorso didattico dedicato alla "Cura" e alla cittadinanza attiva, venerdì 27 febbraio, gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria hanno preso parte a un'uscita sul territorio presso il Centro Sociale Polivalente per Anziani di Barletta. I ragazzi hanno vissuto una mattinata speciale, trasformando il concetto teorico di "cura" affrontato in classe attraverso l'analisi poetica e lavori di scrittura creativa, in sorrisi, sguardi e indovinelli. Attraverso i racconti di Anna Claudia e Lucia, scopriamo come l'incontro con gli utenti del Centro Sociale Polivalente abbia abbattuto pregiudizi e regalato ai ragazzi una nuova, preziosa prospettiva sulla solidarietà e sul tempo condiviso.

Prof.ssa Scommegna Isabella

LA LINGUA DELLA CURA

*C'è una lingua
che non abbiamo
ancora imparato
e che dobbiamo imparare.*

Non è fatta di parole ma di gesti.

Sfugge ad ogni forma di retorica.

Non è mai autoreferenziale.

È insieme singolare e plurale.

Ha sempre un senso.

È femminile ma anche maschile.

È pace.

Non conosce frontiere.

Muove le coscienze.

Ti riempie di felicità.

Cambia le cose.

Cambia il mondo.

Attua i diritti umani.

È sorprendente e incantevole.

Guarisce e conserva,

ripara e rigenera.

È la lingua della cura.

Usala! Ti cambierà la vita.

Ti regalerà nuova vita.

Tratta dalla copertina del mio quadernetto degli Esercizi di Cura, questa poesia intitolata *“La lingua della cura”* induce tutti a seguire “le regole” di questa lingua molto speciale.

È caratterizzata da sei strofe composte la prima da quattro versi, la seconda da un verso; la terza da cinque versi, la quarta da sette versi, la quinta da quattro versi e l'ultima da due versi. È presente la rima baciata al settimo e ottavo verso (autoreferenziale-plurale); la personificazione ai versi quindici, sedici (Cambia le cose, Cambia il mondo) e diciannove e venti (Guarisce e conserva, ripara e rigenera); l'antitesi al verso otto (È insieme singolare e plurale) e dieci (È femminile ma anche maschile); la metafora all'undicesimo verso (È pace); il climax ai versi diciannove e venti (Guarisce e conserva, ripara e rigenera) e l'anafora ai versi quindici e sedici (Cambia le cose, Cambia il mondo). È una poesia dal linguaggio semplice ma dal messaggio forte, su cui a volte, anzi sicuramente molto più che “a volte” dovremmo fermarci a riflettere. Magari spesso non ci rendiamo conto che gesti quotidiani fatti nel modo corretto possono veramente cambiare il mondo, ma solo se agiamo adesso e tutti insieme.

Ecco di seguito il mio testo poetico, prodotto in classe durante il laboratorio di scrittura creativa per riflettere (Esercizio n. 1) e promuovere (Esercizio n. 10) la cultura della cura autentica nella vita quotidiana.

*La cura,
colei che si trova nell'anima più pura
di chi dona l'amore
e si nutre di folklore,
di chi aiuta chi ha bisogno,
chi nel cuore ha un sogno
di cambiare il mondo intero,
di poter dire "io c'ero",
nella trasformazione dell'umanità,
in un mare di bontà.
Chi dentro ha un sole,
che illumina gli occhi più soli
di chi è stato anche bambino,
che anima uno stanzino,
che vuol solo serenità,
questa sì che si chiama felicità!
Che la luce entri nel cuore,
di chi di lacrime può riempir il dantesco girone.*

Giovani anziani!

Venerdì 27 febbraio, abbiamo avuto la possibilità di visitare il Centro Sociale Polivalente per Anziani della nostra città, in Via Regina Margherita. Così, dopo aver analizzato la poesia del quadernetto degli Esercizi di Cura e dato voce alle nostre emozioni grazie ad un bel laboratorio di scrittura creativa, siamo usciti da scuola per conoscere una realtà di cura nel nostro quartiere e dedicare un po' del nostro tempo scolastico a dei 'giovani anziani' davvero simpatici.

Lo ammetto, prima di entrare nel centro ero convinta che fosse una casa di cura in cui ci saremmo sicuramente annoiati, e invece mi sono subito ricreduta. Quando siamo entrati, gli anziani non c'erano ancora, quindi ci hanno accolto i volontari, i quali ci hanno spiegato ed elencato i servizi di cui usufruiscono coloro che frequentano la struttura. Poco dopo una scintilla di allegria si è trasformata in una vera e propria luce, sono arrivati gli ospiti del centro sociale con uno spirito di gioia e di festa indescrivibile. Erano tutti così felici di stare insieme a noi, forse perché abbiamo suscitato in loro un senso di nostalgia ricordando l'età adolescenziale, o magari abbiamo conquistato anch'essi con la nostra simpatia! Chiacchierando, ridendo e scherzando il tempo è volato, inoltre ci hanno anche dato dei consigli che su loro richiesta non posso rivelare, segreti tra donne, cercate di capirmi! I volontari ci hanno proposto poi un gioco, che consisteva nel costruire un puzzle e, allo stesso tempo, scrivere su ogni pezzo di esso le risposte agli indovinelli che loro ci facevano e noi dovevamo risolvere. Unendo ogni parte del puzzle, è uscito un cuore, che abbiamo conservato proprio come un quadro, adattandolo ad una lastra di vetro, per appenderlo nelle nostre classi.

È stata un'esperienza alternativa e divertente che mi è piaciuta tanto e mi ha incuriosita ancora di più di quella dello scorso anno. Un anno fa, come attività per la giornata della cura, siamo andati a vedere le sedi dei dormitori e della mensa della Caritas. Anche quella visita assolutamente è stata molto significativa, infatti i volontari che ogni giorno si impegnano affinché tutti i bisognosi abbiano un letto e un pasto caldo sono da ammirare, ma l'animo ancora giovane e pieno di vita degli anziani mi ha coinvolta al cento per cento!

Anna Claudia Matteucci
classe 3^ A secondaria

Oasi di felicità

Venerdì 27 febbraio ho visitato, con la mia classe, il Centro Sociale Polivalente per gli anziani. Qui molti anziani vengono ospitati e passano intere giornate tutti assieme, ridendo e scherzando.

Parlando con loro, ho capito quanto quel posto li renda felici e quanto li faccia sentire meno soli. Vedevo i loro occhi brillare, il loro volto con un sorriso che trasmetteva felicità e purezza d'animo. Ho capito quanto li facesse sentire bene quel posto, erano tutti amici e soprattutto tutti gioiosi. Sentivo sicurezza, perché notavo quanto le persone che li sostengono sono sempre al loro fianco e ci tengano a loro, come se fossero i loro genitori. Erano tutti uniti, si prendevano in giro in modo scherzoso, c'erano dei legami molto forti principalmente tra le signore che si comportavano come delle ragazzine, dicendo alle loro amiche quando entravano di sedersi vicine, si dicevano cose... si scambiavano occhiate e si capivano al volo.

Beh, devo ammettere che questa scena mi ha emozionata tanto e mi ha trasmesso molta spensieratezza e allegria.

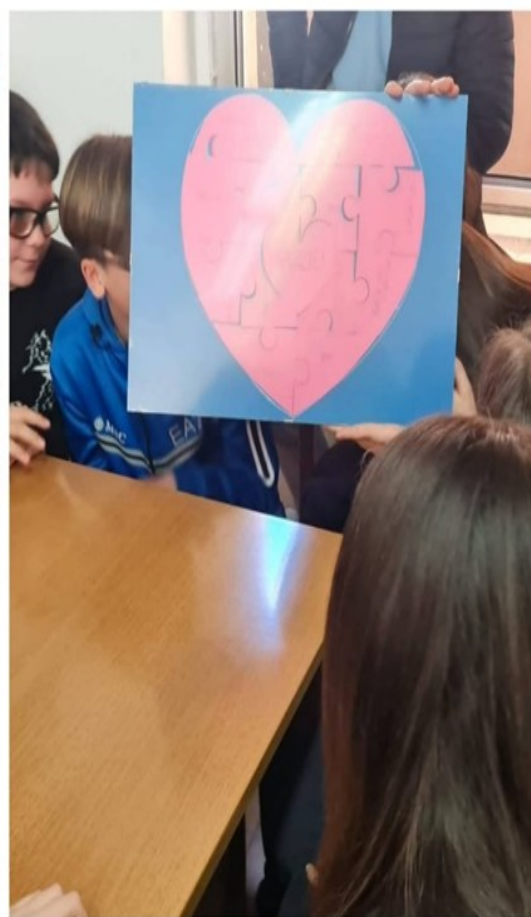
Da quel giorno ho capito e imparato il vero significato della parola "CURA".

Ecco la mia poesia sulla cura, breve ma intensa!

*La cura è rendere felici,
è un tesoro prezioso
che rende ricchi coloro che la diffondono.*

*È un gesto, un piccolo dono,
un raggio di sole,
che scalda più forte di mille parole.*

Lucia Falcetta
classe 3^ A secondaria



CIAK SI SCRIVE



UNA CASA COMUNE

PROGETTO CLASSI TERZE

SCUOLA SECONDARIA "R. DIMICCOLI"

EVENTO CONCLUSIVO

**per celebrare la Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione,
dell'Inno e della Bandiera
16 marzo 2026**

Lunedì 16 marzo, nell'atrio del plesso "Dimiccoli", gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado, coadiuvati dai loro docenti, hanno interpretato i Principi fondamentali della nostra Carta Costituzionale durante l'evento conclusivo del Progetto formativo "Una Casa Comune". Il Progetto, con il patrocinio del Patto educativo della Prefettura di Barletta-Andria-Trani, è stato promosso e realizzato con accurata professionalità dall'avvocata Anna Chiumeo, presidente A.D.G.I. Sez. di Trani, e dal giornalista prof. Pino Curci esperto di tematiche ambientali; i laboratori didattici sono stati curati dai docenti del dipartimento di area umanistica.

(Continua a pag. successiva)

Durante gli incontri formativi gli esperti hanno approfondito i *‘grandi temi di ieri e di oggi’* attraverso il dialogo con gli alunni e la lettura partecipata degli articoli di legge, con particolare riferimento all’analisi del lessico costituzionale evidenziando le parole chiave in essi contenute: sovranità popolare, democrazia, libertà, lavoro, eguaglianza, diritti inviolabili e doveri inderogabili, dignità, cultura, conoscenza, ambiente, pace, per citarne solo alcune. Parole che racchiudono un enorme valore nella comunicazione, diversamente da quanto accade nel linguaggio quotidiano, dove troppo spesso le parole sono usate non nel modo giusto per prenderci cura gli uni degli altri ma per ferirci. Questo è stato il messaggio educativo dell’ultimo incontro formativo. Un messaggio raccolto con grande riflessione dai nostri ragazzi che sono stati i veri protagonisti dell’evento conclusivo del 16 marzo, durante il quale hanno raccontato con singolare e personale creatività i temi affrontati dagli esperti. Le attività laboratoriali messe a punto dai docenti sono servite a valorizzare e a far scaturire i talenti nascosti in ogni studente; in questo modo tutti sono riusciti ad esprimere al meglio le proprie capacità e si sono rivelati interpreti attivi delle norme necessarie a costruire una società più giusta.

Dopo il saluto della Dirigente scolastica, prof.ssa Addolorata Lionetti, l’evento si è aperto con l’esecuzione dell’Inno di Mameli, suonato dagli alunni dell’indirizzo musicale e cantato da un gruppo di studenti guidati dal prof. Francesco Capuano.

Un momento emozionante per tutti i presenti!

Per sottolineare il valore educativo e formativo della scuola quale *“maestra di vita”* si è citato l’invito agli studenti del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella:

<< Prendete in mano la Costituzione. È una buona lettura. Scoprite quel che dice a tutti noi, fatela conoscere, cercate occasioni per discuterne e confrontarvi su di essa. La Costituzione è la base su cui poggiano le nostre libertà, i nostri diritti e i nostri doveri. [...] Il mio augurio è che questa lettura sia proficua. Che diventi una spinta a migliorarci singolarmente e tutti insieme. La Costituzione è la nostra carta d’identità democratica e mostra una grande fiducia nel futuro che tocca a tutti noi costruire. >>

La missione educativa della scuola costituisce oggi più che mai un'occasione di crescita per formare cittadini consapevoli e protagonisti attivi della vita democratica.

All'iniziativa ha preso parte anche l'avv.ta Anna Chiumeo, presidente dell'ADGI (Associazione Donne Giuriste Italia) sezione di Trani, che ha offerto agli studenti una significativa riflessione sul valore della Costituzione e sulla responsabilità civica delle nuove generazioni.

Presente anche una rappresentanza di genitori, la cui partecipazione ha contribuito a rendere ancora più significativo questo momento di condivisione tra scuola e comunità.

Come ricordava Piero Calamandrei, uno dei padri costituenti: << *La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé... perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile: l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenerla viva.* >>

UNA CASA COMUNE

In ordine di intervento le classi terze

commentano e interpretano

i Principi fondamentali

Classe 3B

Gli alunni hanno rappresentato la nascita della nostra Carta Costituzionale, mettendo in evidenza l'importanza nel 1946 di scrivere delle norme che guidassero il nuovo corso del popolo italiano dopo anni di guerra e distruzione. Con grande partecipazione emotiva i ragazzi, vestendo i ruoli del popolo, di cittadini comuni, del Padre Costituente ingegner Vito Monterisi e della Madre Costituente Vittoria Titomanlio, hanno condotto i presenti a riflettere sul valore del lessico contenuto nei Principi fondamentali.

La Costituzione vive solo se tutti noi la teniamo in vita!

A conclusione tutti insieme hanno ripetuto con enfasi:

VIVA LA COSTITUZIONE ITALIANA!

VIVA LA COSTITUZIONE ITALIANA!

LA NOSTRA CASA COMUNE!

Classe 3D



Articolo 2 *La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.*

Gli alunni hanno commentato l'importanza dei diritti e doveri garantiti a tutti i cittadini dall'articolo 2 con riflessioni scritte e dialoghi su scene di vita quotidiana.

Che cosa significa? Con questo articolo la Costituzione stabilisce l'esistenza di diritti che in nessun caso possono essere negati. Quali diritti sono? Pensiamo al diritto di vivere, di poter parlare, di essere curati), indipendentemente da dove vive, dall'etnia o dalla classe sociale. L'articolo secondo associa quindi il rispetto dei diritti e dei doveri.

Ma perché...? Diritti e doveri in questo articolo vanno di pari passo. Immaginate di vivere in una società di soli diritti e senza doveri: in poco tempo la situazione sarebbe ingestibile perché ciascuno sosterebbe le proprie ragioni a danno degli altri. Viceversa una società di soli doveri e senza diritti limiterebbe sensibilmente la possibilità di ciascuno di essere se stesso e sviluppare la propria personalità e le proprie potenzialità. Ma i doveri sono espressi in questo articolo come forma di solidarietà: pagare le tasse, lavorare e votare.

Classe 3A



Articolo 3 *Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Gli alunni hanno rappresentato il valore dell'eguaglianza dettato dall'articolo 3, mettendo in scena un dialogo tra ragazzi che si confrontano tra mille dubbi sul reale adempimento delle eguaglianze

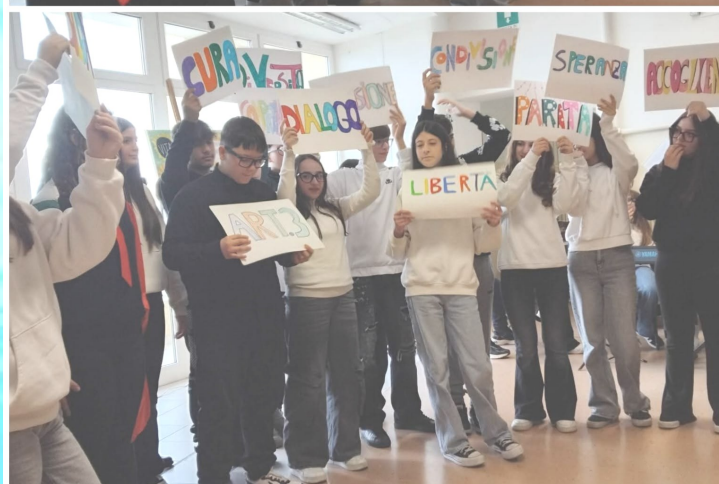
sociali nella vita di tutti i giorni; hanno sottolineato l'importanza di conoscere e seguire i principi costituzionali per costruire una società più giusta, dove tutti possano comprendere il valore della diversità come ricchezza attraverso l'uso di parole e gesti che curano e favoriscono il rispetto reciproco. *"L'eguaglianza non è solo una legge scritta: è un impegno di tutti, ogni giorno. Siamo diversi, ma questo non deve essere un problema, anzi può diventare una ricchezza! Sarebbe bellissimo, se tutti lo capissero! Perché tutti i cittadini hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri. Questo è il vero significato dell'Articolo 3."* (cit. dal copione di scena). A fine scena tutti gli alunni in cerchio hanno pronunciato:

L'uguaglianza non è una parola! È una scelta! È la nostra scelta!

Poi dopo aver declamato a turno le parole chiave dell'articolo alzando con le mani il cartello che le rappresentava, hanno chiuso la scena ripetendo con enfasi tutti insieme:

UGUALI NELLA DIVERSITÀ!

Classe 3C



Articolo 9 *La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.*

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.

Gli alunni hanno approfondito l'articolo 9 leggendo alcune riflessioni, a turno, nelle vesti dei custodi del patrimonio, della ricerca, della cultura,

della biodiversità, dell'ambiente, del paesaggio, della sostenibilità. Sognare un mondo armonioso, dove la cura dell'ambiente, delle persone e del Pianeta sia perseguita da ogni cittadino è stato il messaggio di speranza che i ragazzi hanno veicolato con grande slancio.

Classe 3E



Articolo 11 *L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.*

Gli alunni della classe 3E hanno sottolineato l'importanza della Pace analizzando l'articolo 11. Le letture e le riflessioni molto profonde hanno fatto riflettere tutti i presenti sulle tragiche notizie, che ancora oggi angosciano tanti, troppi, luoghi del mondo a causa dei conflitti in corso. La **PACE** è l'unica garanzia per una convivenza serena nel rispetto della diversità culturale tra i popoli.

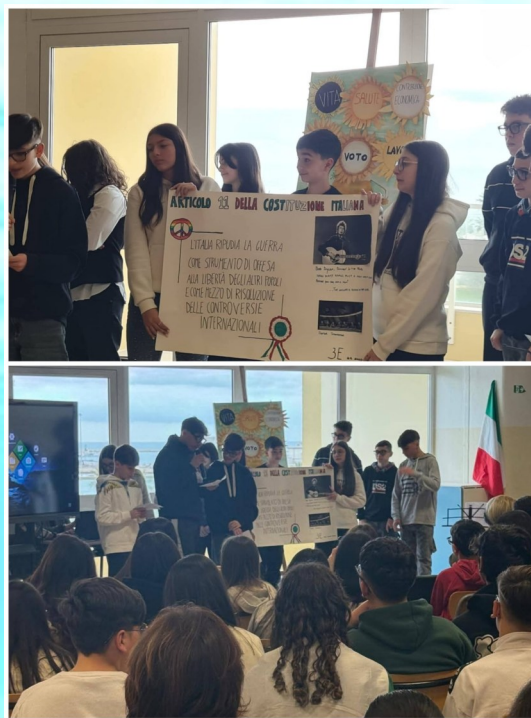
Queste le riflessioni lette dagli alunni Gerlad Kasli e Cosimo Delcuratolo.

Blowin' in the wind è una canzone scritta e interpretata da Bob Dylan, pubblicata nel 1963, considerata una delle canzoni più iconiche della storia della musica folk e rappresenta anche gli anni '60, in piena guerra fredda. Nel testo l'autore si pone delle domande retoriche su pace, guerra, libertà e giustizia che risuonano nel noto ritornello "The answer, my friend, is blowing in the wind" (La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento). Dylan ci suggerisce che la risposta sul senso delle guerre e degli errori umani è difficile da afferrare perché si perde nel vento. Infatti, in un altro verso della canzone, il noto cantautore continua dicendo "How many seas must a white dove sail before she sleeps in the sand?" (Quanti mari dovrà sorvolare una colomba bianca prima di riposare sulla sabbia?). La colomba è simbolo di pace, ma Bob Dylan si chiede se mai si riposerà un giorno perché le guerre sembrano non aver mai fine. E poi ancora: "How many times must the cannon balls fly before they're for ever banned?" (Per quanto tempo dovranno volare palle di cannone prima di essere proibite per sempre?). È una critica diretta alla guerra, all'indifferenza dell'uomo nei confronti dei propri errori e alla ciclica abitudine dell'umanità a ripetere atti criminali contro se stessa.

CIAK SI SCRIVE

Noi, alunni della 3E, abbiamo pensato di collegare il tema della guerra, purtroppo tristemente attuale, al cinema. In particolare, il film intitolato "Il Dottor Stranamore" di Stanley Kubrick ci fa riflettere su una forma di amore appunto strana e terribile, ovvero l'amore per la bomba atomica e la guerra. Ahinoi questa terribile forma d'amore è di grande attualità e sembra rivivere nelle menti contorte dei cosiddetti "potenti" della Terra.

Nel film, un generale americano psicopatico ordina un attacco nucleare preventivo contro l'Unione Sovietica innescando l'apocalisse mentre altri leader tentano di fermarlo. Il film critica la politica del terrore della guerra fredda, il militarismo e la follia tecnologica. Il dottor Stranamore è il consigliere del presidente degli USA e rappresenta la mente fredda, spietata e calcolatrice dei signori della guerra lontana da ogni moralità. Stanley Kubrick, il regista, utilizza l'umorismo per denunciare la follia militare e la tendenza umana a creare nemici per giustificare i crimini commessi contro il prossimo.



L'evento, in occasione della Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera, celebrata il 17 marzo, ha voluto ricordare una tappa significativa della nostra storia a conclusione di un percorso formativo per diffondere la cultura della legalità e sensibilizzare i ragazzi a vivere come cittadini consapevoli e partecipi alla vita civile.

*Prof.ssa Antonietta Lanotte
Referente Area Legalità*

LIBERA A ZONZO NELLE SCUOLE
PROGETTO CLASSI SECONDE
SCUOLA SECONDARIA "R. DIMICCOLI"
EVENTO CONCLUSIVO
Giornata di memoria e impegno per la Legalità
12 marzo 2026

ISTITUTO COMPRENSIVO
MUSTI - DIMICCOLI

**LIBERA
A ZONZO
NELLE SCUOLE**



**PROGETTO FORMATIVO
PER ALUNNI DI CLASSI II
DELLA SCUOLA SECONDARIA**

FEBBRAIO - MARZO 2026

**DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF.SSA ADDOLORATA LIONETTI**



Giovedì 12 marzo, presso la palestra del plesso Musti, si è svolto l'evento conclusivo del progetto formativo *"LIBERA a zonzo nelle scuole"*, promosso dall'Associazione LIBERA con la prof.ssa Anna Rosa Cianci, referente delle attività didattiche. Un percorso che ha guidato gli studenti alla scoperta della storia di donne straordinarie che hanno vissuto la cultura mafiosa, l'hanno subita, l'hanno combattuta o hanno pagato con la vita, utilizzando contenuti e modelli che consentano di acquisire le capacità di discernere i comportamenti legittimi da quelli illeciti e non conformi ai dettati costituzionali. Il traguardo atteso dalla nostra Dirigente prof.ssa Addolorata Lionetti, sempre attenta alle richieste del territorio e sensibile alla formazione dei nostri ragazzi, è stato quello di fornire agli studenti gli strumenti necessari a diventare cittadini responsabili e attivi nella vita civica, culturale e sociale della loro comunità, con particolare riferimento alla divulgazione della cultura del rispetto e della legalità.

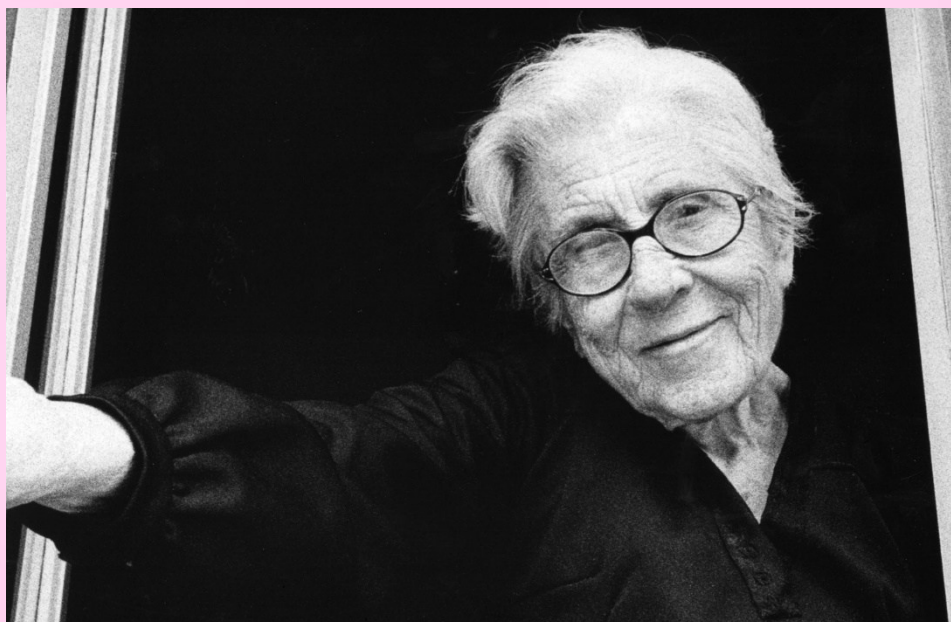
Dopo un incontro formativo, gli studenti hanno approfondito con attività laboratoriali la conoscenza di una figura femminile che con coraggio ha contrastato le mafie.

Ogni gruppo classe ha esposto la storia del personaggio assegnato, raccontandone i momenti salienti dell'impegno per la legalità e raffigurando le parole chiave che la rappresentano con lavori artistico-creativi autentici e molto originali: disegni, slogan, pensieri, testi poetici di profonda sensibilità, lettere cariche di sentimento, pagine di diario ed interviste immaginarie. Gli elaborati realizzati con cura hanno colorato e arricchito la nostra scuola di impegno civile, dimostrando che la legalità non è un concetto astratto, ma un seme che germoglia nella sensibilità dei più giovani.

Tutti gli studenti sono stati veri protagonisti e hanno vissuto con grande entusiasmo e senso di responsabilità il ruolo di testimoni della legalità, insegnando ai compagni delle altre classi il messaggio acquisito e a loro volta imparando quello ascoltato dagli altri, uno scambio culturale sui valori fondamentali della giustizia, dell'onestà e della rettitudine.

Seguendo una scaletta ben definita, gli alunni di ogni classe hanno presentato le storie di donne che si sono impegnate e si impegnano a diffondere tra i giovani il valore della legalità a vario titolo, ognuna con un ruolo specifico nella società: custode della memoria della lotta alle mafie, educatrice, magistrato, scrittrice e giornalista di denuncia sociale.

La classe 2A ha rappresentato Felicia Bartolotta madre di Peppino Impastato.



La classe 2B ha raccontato Suor Carolina Iavazzo, una donna impegnata nel sociale per continuare l'opera di Padre Pino Puglisi, ucciso dalla mafia.



La classe 2C ha ricordato il magistrato Francesca Morvillo moglie di Giovanni Falcone.



La classe 2D ha presentato la giornalista e scrittrice Francesca Fagnani.



L'evento conclusivo del progetto è stato un momento di grande valore educativo e civile, arricchito dalle preziose testimonianze di ospiti autorevoli, giovani donne impegnate in prima linea nella difesa della legalità: il Viceprefetto Dott.ssa Corinna Costanza Panella, i Marescialli Dott.ssa Lucianna Reggente e Dott.ssa Adriana Cosmai del Comando Provinciale dei Carabinieri di Trani, la Prof.ssa Anna Rosa Cianci, referente dell'Associazione LIBERA – Presidio di Barletta. Il dibattito finale ha animato la palestra che è stata coinvolta in un interessante 'botta e risposta' tra ragazzi, genitori ed esperti. Ci si è confrontati con il senso del dovere, con il futuro del nostro territorio, con la necessità di affrontare la paura e mantenere la retta via, con la fiducia verso le nostre istituzioni. Le risposte delle autorità e della referente di Libera sono state vere e proprie testimonianze di vita che hanno lasciato il segno, trasformando la palestra in un vero presidio di cittadinanza attiva. Il messaggio educativo ha risuonato forte e chiaro: il vero cambiamento parte da ciascuno di noi e per questo è importante saper riconoscere i comportamenti illeciti per denunciare e costruire un futuro migliore. Oggi, concludendo sulle note della canzone *Cuore* di Jovanotti, abbiamo scelto da che parte stare.

Prossimo appuntamento di formazione civica sarà la marcia cittadina organizzata dal presidio LIBERA di Barletta sabato 21 marzo, in occasione della XXXI Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Tutte le classi del nostro istituto sfileranno per le vie della città per dare voce allo slogan scelto per la marcia di quest'anno: *FAME DI VERITÀ E GIUSTIZIA*.

*Prof.ssa Antonietta Lanotte
Referente Area Legalità*

CIAK SI SCRIVE

LETTERA ALLE FUTURE GENERAZIONI

Ciao a tutti,

sono Rosamaria Ciniero, della classe 2C della scuola secondaria. Ho pensato di scrivere una lettera immaginando di essere la Francesca Morvillo che parla dal passato alle nuove generazioni nel tentativo di indicarci la strada da seguire. Ho pensato che sarebbe stato originale unire una tipologia di testo studiato quest'anno in classe (la lettera) al tema della legalità.

Cari ragazzi,

sono Francesca Morvillo, moglie di Giovanni Falcone, e sono laureata in giurisprudenza. Vi vorrei parlare dell'atmosfera che ci circonda, spesso abituata alla violenza per certe cose che succedono. So che cercate di esprimere comunque il vostro messaggio d'amore attraverso cartelloni, parole, gesti semplici e gentili, e questo è giusto. Sono una donna che ha sempre combattuto contro la mafia, un'organizzazione criminale pericolosissima. Dovete imparare a combatterla con coraggio e spero che ne restiate sempre distanti. La mafia è violenza e uccide non solo persone, ma anche la felicità. Si serve dello spaccio di droghe (un motivo in più per starne lontani), usando soldi sporchi. Il coraggio e la voglia di denunciare le azioni mafiose limita le libertà e mette a rischio la vita. Spero, però, che lo Stato aiuti maggiormente i magistrati e la gente onesta che cerca di combattere la mafia facendo sentire sempre la propria presenza. Mi auguro che questo discorso sia stato fondamentale per tutti voi.

Un caro saluto,

Francesca

Rosamaria Ciniero, 2C secondaria

Buongiorno a tutti,

sono Claudia della 2C della scuola secondaria e ho preparato una pagina di diario molto semplice in cui immagino di essere Francesca Morvillo in un momento di pausa dal lavoro durante la quale ha modo di lasciarsi andare a piccole confidenze che riguardano la sua vita privata. È una riflessione sulla ricerca di normalità in un faticoso, pericoloso periodo (quello della lotta alla mafia) in cui, per la sua professione, quella stessa normalità non le è stata concessa.

Caro diario,

eccoti ancora con la tua Francesca. Oggi sento il bisogno di scrivere qualcosa...

Riguarda la mia vita sempre così ricca di impegni. Come già sai, da anni, insieme a mio marito Giovanni, stiamo combattendo con immensa fatica la mafia. È un lavoraccio, sai? Purtroppo il tempo per me e per noi è sempre meno; non riesco neanche a uscire con mia madre a far compere. Quanto desidero farlo! Vorrei passeggiare con lei in centro tra le vetrine colorate dei negozi. Ma la paura di un attentato è forte. Tutti noi, impegnati con il pool antimafia, dobbiamo essere prudenti. Tutto questo in certi momenti mi fa paura. Chi non ne avrebbe al mio posto? Ma nello stesso tempo non ho alcuna intenzione di arrendermi, perché sono certa che ogni giorno, mentre io sono qua attenta a non espormi troppo, altra gente, grazie al nostro lavoro, può cominciare a sognare un futuro libero dalla mafia. Caro diario, ora devo scappare; il lavoro al tribunale mi aspetta.

Francesca

Claudia Dicorato, 2C secondaria

MAI PIÙ SOTTOVOCE. COLORIAMO IL MONDO CON IL RISPETTO



In occasione dell'incontro tenutosi presso la palestra del plesso Musti sul bullismo e sul cyber bullismo, la nostra scuola ha voluto far sentire la sua voce. I ragazzi hanno prodotto i lavori più disparati, dai disegni ai testi scritti. Alcuni anche poetici. Ve ne proponiamo uno, scelto come emblematico di questo tema delicato e purtroppo molto presente tra le giovanissime generazioni troppo esposte alla distorta realtà virtuale dei social che, ahimè, finisce per ripercuotersi in modo quasi grottesco nelle vite reali dei nostri ragazzi.

Prof. Salvatore Gambino



(Continua a pag. successiva)

CIAK SI SCRIVE

Amicizia e rispetto dovrebbero andare sempre a braccetto

Amicizia: parola dal significato interessante per me che la considero molto importante

Rispetto: un gesto ormai scontato ma c'è chi ancora ne resta abbagliato

E un segreto vi svelo: non vi è diversità se tutti guardiamo lo stesso cielo.

Il Bullo fa il prepotente,

fa paura e non dici niente

Tormenta il più debole dei compagni e lo fa divertire

Il sol fatto di vederlo soffrire

Non bisogna avere paura ma provare a parlare

Così qualcuno lo potrà aiutare

Insieme cresciamo tenendoci per mano

Con il cuore capiamo e con gli occhi ci parliamo

Infondo siamo tutti diversi e la vera sfida è:

amare ciascuno così com'è

Perché se non siamo uguali

vuol dire che siamo un po' tutti speciali

Se ti correggo, ti proteggo

Se ti ammiro, ti stimo

Se cammino al tuo fianco, con te avanzo

Non dar retta al branco e non essere affranto:

piuttosto sorridi perché ci sono sempre i veri amici.

Sei unico e speciale

Di volerti bene non ti dimenticare!

Francesco Dipace, 1C secondaria

Ciao a tutti!

Siamo Silvia, Rebecca, Giulia, Enajda e Michelle e frequentiamo la 2C della scuola secondaria. Abbiamo scritto questa poesia quasi di getto e l'abbiamo intitolata "**Descrizione di un'emozione**". Il testo punta l'attenzione su ciò che si può provare nel ricevere una grave offesa da una persona che ci è amica solo apparentemente. Con pochi e semplici versi io e le mie compagne di classe, vorremmo trasmettere un messaggio profondo su quello che dovrebbe essere un modo più empatico di socializzare che lasci sempre spazio alla speranza di superare gli ostacoli.

Un'offesa dentro al cuore

mi distrugge ogni emozione

rabbia, paura, panico

non è soltanto un attacco d'ansia.

Può sembrare una parola normale,

CIAK SI SCRIVE

ma dentro di me fa piuttosto male.
 Tremo e respiro con affanno
 ogni parola fa danno.
 Vorrei qualcuno a me vicino,
 ma quella persona continua il suo cammino.
 Ora vado a dormire e devo reagire
 dentro di me qualcosa sento fiorire.

Enajda Cerriku, Rebecca Del Prete, Silvia Lemma, Giulia Mennuni, Michelle Rizzi, 2C secondaria

Ciao,

sono Rosamaria sempre della classe 2C della scuola secondaria. Con i versi che state per leggere cerco di dare una risposta alla violenza, anzi al modo che essa ha di imporsi sempre e comunque, in varie forme. Alla violenza contrappongo sempre l'amore come arma più efficace per distruggerla. Oggi tutto il mondo ne ha un disperato bisogno. Nella poesia ho introdotto un paio di citazioni colte sia quando nomino Filippo Argenti (un personaggio della Divina Commedia relegato da Dante nell'Inferno per il suo carattere iracondo) che quando faccio riferimento a Paolo e Francesca, vittime della violenza del marito di lei, Gianciotto da Rimini. Forse la letteratura ci soccorre quando cerchiamo risposte ai problemi più attuali. È stata la mia fonte d'ispirazione.

Quando la pace è presente,
 la violenza è sempre assente.
 Le armi e le parole usate male,
 rendono il mondo più piccolo e criminale.
 L'amore, la violenza se lo sogna,
 e se lo vede subito, si vergogna.
 È proprio vero che l'Argenti vivrà,
 e, sarà sempre troppo tardi quando scomparirà.
 Se la violenza è sola,
 non c'è nessuno che la consola.
 Anche l'odio di Gianciotto
 è da sottolineare,
 perché di certo è da biasimare.
 La persona violenta si crede forte e potente,
 ma dentro è tanto sofferente.
 Per tutto il male commesso ad agire ti senti incapace?
 Rifletti, elimina le armi
 e costruisci la Pace.

Rosamaria Ciniero, 2C secondaria

PENNA E CALAMAI
LA RUBRICA DI POESIE



Dallo scorso mese è diventata una consuetudine; anche in questo numero di Ciak vi riproponiamo un altro gruppo di poesie scritte dai ragazzi di 2C.

Immersi nei versi ispira lo spirito.

Prof. Salvatore Gambino

SEI ETERNA PER ME

Sei eterna tu per me
un tulipano che tiene il suo polline al sicuro
in mezzo ai petali.

Sei eterna tu per me
arancia succosa
profumata come una mimosa.

Sei eterna tu per me
a te mia cara
dono tutto il mio amore
che ho dentro al cuore.

Sei eterna tu per me
come un aranceto
che fiorisce anche in inverno
tu addolcisci ogni momento.

Sofia Torre, 2C secondaria

CIAK SI SCRIVE

LA CANZONE DELLE MANI GENTILI

Sorride come il sole al mattino
porta calore e gioia in ogni cammino.
Ha mani gentili che sanno aiutare,
e con un abbraccio sa sempre assicurare.

Nei suoi occhi brillano storie e ricordi
di giorni felici, momenti di accordi.
Quando le sto vicino mi sento tranquilla,
ogni suo gesto è sincero e gentile.

La sua voce è dolce come una canzone,
mi regala calma e tanta attenzione.
Stare con lei è come un piccolo tesoro
un rifugio sicuro che vale tutto l'oro.

Mi insegna a sognare e a non aver paura,
a guardare la vita con gioia pura.
Ogni suo consiglio è un passo sicuro
mi fa camminare nel mondo più puro.

E quando mi racconta storie di un tempo lontano,
sento che il cuore diventa più umano.
Con lei il tempo passa senza fretta,
ogni momento insieme è una piccola festa.

Giulia Mennuni, 2C secondaria

ONDATA DI RABBIA

La rabbia è una delle emozioni più potenti,
sicuramente anche tu la senti.
Grida dentro, spacca i silenzi,
trasforma il cuore in un tamburo vivente.
E' fumo negli occhi, è polvere nella voce,
è come una tempesta che divora il cielo.
La rabbia è sentimento che infuoca bagliori,
scintilla che accende passioni e dolori.

Mattia Gorgoglione

(Continua a pag. successiva)

LA RABBIA

La rabbia è un sentimento molto brutto
che ti fa vedere nero tutto,
ci fa battere forte il cuore
per i nervi e non per l'amore.
Ti fa venire voglia di gridare,
di piangere e di scappare.
Ma se conti fino a tre,
la rabbia va via da te.
Se respiri piano piano
la rabbia fugge lontano.
La rabbia viene e va
e questo lo sa già.
Io sono più forte di lei
e torno a giocare con gli amici miei.

Raimondo Laporta, 2C secondaria

IL VILLAGGIO

Al mattino il villaggio prende colore
dalla luce del sole.
Grida il gallo
e arriva alba.
Il vento leggero muove
le foglie sugli alberi.
Tetti rossi colorano
il villaggio.
La gente è sveglia
il paese prende vita.
I rumori del mercato
la frutta fresca;
il pane morbido e caldo
appena sfornato.
Si sente odor di primavera
che giunge lenta.

Noemi Sciascia 2^C

BUONA Pasqua

Da tutta la redazione di CIAK SI SCRIVE:

Ins. A. Filanrino - L. Capano - D. Gissi

Prof. S. Gambino - I. Scommegna

La referente A. Rata

